

Innervosito dai guai giudiziari del fido Dell'Utri, il premier è andato nuovamente all'attacco di chi, secondo lui, fa pubblicità alla mafia. Se l'era già presa con «la Piovra». Ieri è toccato a Saviano e «Gomorra».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

La pubblicità alla criminalità organizzata la fanno gli autori che dedicano sceneggiati e libri a questo argomento. Sono gli sponsor. Silvio Berlusconi replica. Per lui «la mafia è la sesta organizzazione criminale al mondo, secondo classifiche non so come compilate, ma è la più conosciuta» proprio per quel «supporto promozionale» che per il Cavaliere sono state prima le serie della Piovra con le avventure del commissario Cattani, e poi quel «Gomorra» di Roberto Saviano che ha dato un contributo determinante a far conoscere il vero volto della camorra. Cinque milioni e mezzo di copie vendute in 43 Paesi. Edizioni Mondadori.

Evidentemente innervosito dai guai giudiziari del fido Marcello Dell'Utri, il premier si è lasciato andare a giudizi lapidari contro gli autori di quelle opere che lui non condivide e assolutamente non in linea con gli obiettivi del suo governo che consistono nell'«avere in giro

Veltroni e lo scrittore

Berlusconi «avrebbe il dovere di rispettarlo e non di attaccarlo»

un numero di latitanti possibilmente vicini allo zero e di avere veramente distrutto le organizzazioni criminali, mafia, camorra, 'ndrangheta. Vogliamo fare di questa priorità un punto centrale dell'azione di governo». Ma se questa è la priorità allora la mafia è o non è un'invenzione «colta»? Inutile attendersi una risposta dal presidente che la gira e la rigira come più gli fa comodo. Ed ieri aveva voglia di negare l'evidenza.

Non è la prima volta che Berlusconi scivola su questi giudizi. «Se trovo chi ha fatto le nove serie della Piovra programmate in 160 Pese e chi scrive libri sulla mafia che non ci fanno fare una bella figura, lo strozzo» disse nel novembre dello scorso anno suscitando reazioni giustamente indignate. Non contento è anche passato all'attacco di Gomorra. D'altra parte questa è un tormentone da cui il premier non riesce a venir fuori. Già nel 1994 per lui la Piovra era «un disastro che abbia-



Una scena da «Gomorra» di Matteo Garrone, film tratto dal libro di Saviano

→ **Il Cavaliere** all'attacco di chi «fa pubblicità alla criminalità»

→ **Il commissario Cattani** Anche la Piovra nel mirino del premier

Berlusconi ha già trovato il colpevole: Saviano e Gomorra

Maramotti



Catania

L'imprenditore Scuto condannato a 4 anni

«Sono tranquillo e sereno nel mio animo perché sono innocente e nessuno potrà dimostrare il contrario. Mai. Ho vissuto anni d'inferno che mi hanno distrutto la vita». Così l'imprenditore Sebastiano Scuto ha commentato fuori dall'aula la sua condanna a 4 anni e 8 mesi di reclusione per associazione mafiosa comminata dalla seconda sezione del Tribunale di Catania. «Questa sentenza segue quella già passata in giudicato di assoluzione per l'accusa di concorso in omicidio» ha aggiunto l'imprenditore.